Comune di Padova
Consulta

Spett.li Componenti Consulta
Quartiere

e p.c.

Sindaco del Comune di Padova
Assessori del Comune di Padova
Polizia Municipale di Padova
Settore Settore Servizi Demografici, Cimiteriali e Quartieri

Padova, 1 gennaio 2026

Oggetto: Verbale Consulta 6B, riunione del 15 Dicembre 2025

La Consulta si riunisce in seduta alle ore 21.00 del giorno 15 Dicembre 2025, presso la Sala Comunale “Giotto”, in via Astichello 14.

Si procede alla verifica della presenza dei membri della Consulta:

	Presente	**Assente Giustificato**	**Assente Non Giustificato**
Cesaro Andrea	X		
Birra Romina Gisella	X		
Bottoni Carlo		X	
Basile Angelo		X	
De Agostini Giulio		X	
Giacomini Marco	X		
Ghedin Mattia Gregorio	X		
Scapin Fabio		X	
Zamper Michela	X		
Zulian Fiorenza	X		
Chioccini Nicolas		X	
Grigio Monica	X		
Vesentini Claudio	X		

Il presidente Cesaro inizia la seduta, alle ore 21.12, elencando i due punti all'ordine del giorno:

- l’approvazione del bilancio partecipato
- e un confronto sulla gestione del parco di via Ipazia (Parco Ipazia)

Si inizia con il primo punto all'ordine del giorno.

Il presidente lascia la parola ad Anna Sattori, psicologa di comunità della cooperativa "Il Sestante", cooperativa che ha avuto ruolo di facilitare il percorso del bilancio partecipato nelle 10 consulte del comune di Padova. La dottoressa Sattori spiega in modo sintetico il percorso che ha permesso di individuare gli obbiettivi e quindi il come e dove destinare i 35.000€ messi a disposizione dall'amministrazione centrale per il territorio della consulta 6B.
Il bilancio partecipato è uno strumento che ha come obbiettivo anche la partecipazione attiva dei cittadini: ricorda, infatti, i tre incontri serali pubblici (uno in settembre, uno in ottobre, uno in novembre), dove hanno partecipato anche i rappresentanti delle associazioni presenti nel territorio, e avevano come obbiettivo il riflettere su quali fossero i bisogni e le priorità del territorio. Analizzando i vari bisogni emersi dai cittadini, si è potuto risalire a delle macro aree tematiche (sociale, culturale ecc..) e quindi a formulare delle ipotesi di attività che saranno poi finanziate dai fondi del bilancio partecipato 2026.
Tra i bisogni è emerso con particolare ricorrenza, quello di creare connessioni e rete, specialmente tra gli adolescenti e gli anziani.

Il presidente Cesaro prende la parola e fa una breve delucidazione esplicitando che l'importo del bilancio partecipato, non esaurisce l'intervento dell'amministrazione comunale nel quartiere: la consulta da delle indicazioni e degli indirizzi all'amministrazione centrali che non sono vincolanti. Tuttavia ci sono alcune cose che non possono essere fatte con questi fondi come le opere pubbliche (panchine, cestini ecc..) ed altre che necessitano di un importo di almeno 15.000€ (è il caso del verde). Prosegue poi elencando come sono stati divisi i fondi:

- Bando di €3000 per attività espressivo corporee e ritmico musicali a Ponterotto e Montà (dalla primavera prossima): intervento è rivolto agli anziani ed è in continuità con attività simili proposte negli ultimi anni.
- Bando di € 3000 per i corsi di italiano per persone straniere. Cesaro chiede di riferire in merito alla consultiera Michela Zamper. La consultiera riferisce di essere andata a vedere come funzionava nelle due scuole dove si teneva il corso (una a Montà e una ad Altichiero, entrambe nei luoghi parrocchiali). Montà ha circa 18 iscritti, mentre ad Altichiero sono un po' meno. Le provenienze e sono le più diverse (in particolare Bangladesh, Pakistan, Marocco ecc.), e a Montà ci sono anche studenti in Erasmus presso l'Università. La risposta è buona come anche il livello di insegnamento. La consultiera fa notare che alcuni studenti provengono da altre zone del comune (Arcella, Crocifisso, Chiesanuova), questo dato mostra come questi corsi siano attrattivi per i residenti di altri quartieri, dove questa offerta non viene fatta.

Cesaro riferisce che si è deciso di avviare due attività con la formula della coprogettazione. La formula della coprogettazione non prevede un bando di gara, ma una manifestazione di interesse che consente un avvicinamento agli uffici comunali più informale ma poi le l'attività si svilupperanno più in stretta relazione con gli uffici stessi.

Di seguito le attività:

- €12.000 per una coprogettazione di attività di aggregazione, tra cui doposcuola, animazione educativa di strada e attività nelle scuole elementari Petrarca e Montegrappa, di sensibilizzazione ambientale con orti scolastici, di cura dell'ambiente e centri estivi. L'animazione educativa di strada si concentrerà a Montà ed Altichiero per rispondere a delle esigenze specifiche: intercettare gruppi di adolescenti che durante l'estate non si ritrovano in luoghi definiti. Le altre attività di saranno orientate a tutto il quartiere e per tutto il periodo dell'anno.
- €12.000 per una coprogettazione di animazione del territorio, con lo scopo di promuovere aggregazione e partecipazione del territorio e prevenire le solitudini. Questo è indirizzato a eventi culturali, anche estivi e itineranti che comprendono laboratori, musica, spettacoli e cinema. Tutti i rioni saranno coinvolti e per tutto il periodo dell'anno

Dal punto di vista dei servizi verranno destinati €3.000 per la figura di un custode che provvederà all'apertura delle fornaci di Ponterotto almeno due giorni a settimana: Cesaro fa notare che dal territorio è emersa l'esigenza di avere una disponibilità più continua di locali della fornace a Ponterotto.
Il presidente comunica che i rimanenti €2000 non verranno assegnati in questa seduta di consulta: si era ipotizzato di destinarli come contributo diretto per l'animazione della chiesetta del Cioeto, Cappella Gandini in Via due Palazzi. Ma da momento che non si è ancora avuto dagli organizzatori (del Cioeto), un riscontro su chi è il destinatario di questo finanziamento, verranno assegnati in un secondo momento, magari nella prossima seduta di consulta di gennaio 2026.
Il consultiere Vesentini chiede se questo contributo servirà per tenere aperta la chiesetta o per la sagra del Cioeto. Cesaro risponde che serviranno per la prossima sagra del Cioeto (Ottobre 2026) e che si vuole rendere pubblico questo locale, e quindi darlo in gestione al Comune dal momento che ci sono degli interessamenti di alcune associazioni del posto.
La consultiera Grigio esprime qualche perplessità riguardo la messa a disposizione del pubblico della chiesetta e del numero di volte che potrebbe essere effettivamente aperta al pubblico.

Si procede quindi all'approvazione del bilancio partecipato:
Favorevoli: Cesaro, Birra, Giacomini, Ghedin, Zamper, Zulian e Vesentini.
Contrari: Grigio.

Un cittadino chiede informazioni riguardo alla chiesetta, se fosse sconsacrata o meno. Cesaro risponde che è consacrata ma c'è un dialogo in corso per renderla bene comune, quindi renderla fruibile al pubblico, sia i terreni che la chiesa stessa, inoltre afferma che se non si riuscisse a individuare un'associazione, in sede di consulta, i € 2000 verranno ridistribuiti in coprogettazione.
Una cittadina chiede se sarà uno poi uno spazio usufruibile da tante associazioni. Cesaro afferma di sì.
La consultiera Grigio ribadisce la sua perplessità e con un altro cittadino si sottolinea la difficoltà di raggiungere il luogo dato il traffico su Via Due Palazzi. Sì, la usano.

Un cittadino chiede spiegazioni riguardo al meccanismo con cui si decide quanti fondi destinare ad un'attività rispetto ad un'altra. Cesaro risponde che nei 7 anni di bilancio partecipato si è fatta un po' di esperienza a riguardo. I primi anni si destinavano piccoli contributi su tante attività, ma aumentava la probabilità che alcuni bandi andassero deserti o che non ci fossero realtà sul territorio in grado di incontrare le attività che erano richieste. Per cui nel tempo si è visto che era più efficace fare bandi un po' più corposi e più facili da organizzare, costringendo in qualche maniera le associazioni o i partecipanti sul territorio a fare un po' rete per partecipare a queste cose un po' più grandi dei blocchi più grandi.
La consultiera Grigio precisa il motivo del suo voto contrario: da 3 non si ha un monitoraggio di come sono andate le attività pregresse. La prima informativa si ha avuto in questa seduta con il resoconto della consultiera Zamper: quindi prima di riprogrammare sarebbe giusto valutare gli esiti degli anni precedenti (partecipanti, dati oggettivi ecc..). La consultiera Birra afferma che sono state presentate delle slide con i resoconti delle attività degli anni scorsi.
Il presidente interviene affermando che i monitoraggi sono consultabili e che li può esporre alla prossima consulta, inoltre gli uffici comunali provvedono a produrli in modo scrupoloso per garantire vigilanza e trasparenza. Il consultiere Vesentini propone che i consultieri potessero avere a disposizione giorni e orari delle varie attività, per rendersi utili, andare vedere cosa si sta facendo. Cesaro ribadisce che un rendiconto delle attività svolte sarà fatto non appena si avranno i dati da parte delle associazioni o degli uffici comunali. A tal proposito prende la parola un referente dell'associazione Punto Ipazia che espone l'attività di doposcuola ad Altichiero: dai 25 ai 30 bambini che provengono principalmente dalle scuole di primarie Petrarca e Mazzini, Don Minzoni e diversi bambini vengono segnalati dal gruppo Polis, sono attivi due progetti con il Marchesi e con il Curiel e ci sono cinque tirocinanti che arrivano dalla facoltà di psicologia. I giorni sono il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18:00 in patronato ad Altichiero, collaborano inoltre due associazioni del territorio (Rilabo che propone un percorso sul riciclo e Valsugana con cui fanno delle attività sportive). Associazione Punto Ipazia spiega che stanno valutando l'dea di continuare questi momenti con i ragazzi, vista la buona riuscita, a loro spese.

Si passa dunque al secondo punto all'ordine del giorno riguardante la gestione del parco di Via Ipazia.

Cesaro fa una breve presentazione della zona: i primi abitanti sono arrivati lì nel 2015, una parte delle abitazioni era seguita da una cooperativa di prima abitazione la quale aveva una convenzione per cui si sarebbe dovuta occupare della gestione del parco. Ci sono stati alcuni problemi per cui il parco non si è aperto per 5 anni circa. Un'apertura parziale del parco è stata fatta per iniziativa dei cittadini stessi, nel 2021, che si sono interfacciati con l'amministrazione comunale per cercare di aprire almeno una parte del parco e renderlo fruibile. C'è stato poi il completamento di una struttura che è un locale adibito che ha consentito che Parco e Bar stesso venissero dati in concessione. Nel periodo tra il 2021 e il 2024 c'è stato il rischio era che il parco rimanesse chiuso e la gestione del verde non era né in capo al Comune ed era in capo a dei soggetti che comunque non potevano garantire la pulizia completa del parco, per cui si è ripetuto di frequente che l'erba fosse alta o che il parco non fosse agibile. Dopodiché da quest'anno, si è riusciti ad andare ad

apertura, un'apertura che era stata richiesta intensamente dai residenti. Cesaro sottolinea che ci sono stati degli attriti legati alla gestione attuale, e che come consulta si cerca di aprire al dialogo costruttivo e al confronto tra le parti con l'obbiettivo di recuperare un equilibrio importante per la zona. Il consultiere Vesentini chiede quale sia il problema con Parco Ipazia. Cesaro gli risponde che a valle dell'apertura della gestione ci sono stati dei rilievi di rumorosità, di mancata manutenzione del parco, di non rispetto della convenzione che era stata stipulata. La consultiera Grigio propone che la concessione venga tolta agli attuali gestori.
Alla seduta di consulta partecipa anche il gestore Giuseppe Solazzo responsabile di GEMMA SRL.
Un cittadino afferma la sua perplessità nell'esposizione di Cesaro riguardo al parco Ipazia, del fatto che trasferitosi qualche anno fa nella zona, ha visto il parco con i cancelli aperti, l'erba alta, ragazzi che alle 2:00 di notte si fumavano canne. Continua dicendo che le sue PEC inviate al comune non hanno avuto risposta. Cesaro precisa che parchi costruiti a carico anche di residenti, a causa di fallimenti, sono rimasti chiusi per 15 anni, per cui nel caso di Parco Ipazia si è riusciti a aprire nonostante questa difficolta di un fallimento, ribadisce che ci sono state persone che si sono spese perché si riuscisse a rendere fruibile in qualche modo il parco ed è stato fruibile anche dai residenti.
Lo stesso cittadino ribadisce che si tratta di una questione che va affrontata con rigore, con serietà e con una visione comune: si parla di una cosa che riguarda il futuro, il presente, giovani e meno giovani, ma anche l'educazione, la sicurezza e la cultura e quindi sarebbe meglio spostare i € 2000 pensati per la chiesa del Cioeto.
Alcuni cittadini chiedono di voler capire quali siano le intenzioni del gestore a fronte di quello che è emerso. Viene riferito che quest'estate l'erba era molto alta in certi punti.
Il consultiere Vesentini chiede quali siano i reali problemi del parco. Un cittadino chiede alla consulta di essere più presente nel territorio perché queste cose perdurano da mesi.
Un cittadino espone il problema della rumorosità: secondo la convenzione questi orari non vengono rispettati. Se i cancelli non vengono chiusi, i ragazzi entrano e fanno rumore. Inoltre per le attività di concerti è stato costruito un palco con le casse rivolte verso le case. Continua esponendo la problematica dell'installazione di un forno per fare le pizze: fumo e odori ad ogni ora. Afferma che gli uffici competenti e l'assessore sono informati ma vorrebbero avere una risposta dal gestore Solazzo.
Cesaro dice che con la polizia locale c'è un dialogo continuo anche per via dei ragazzi che si ritrovano nel parco di notte e di altri avvenimenti accaduti in zona. Inoltre ribadisce che la consulta non ha come scopo quello di schierarsi da una parte o dall'altra ma quella di mettere in contatto il cittadino con l'amministrazione e di far funzionare una risorsa pubblica nel migliore dei modi.
Cesaro si sofferma sui tempi che possono servire a un progetto come quello di Parco Ipazia per arrivare a regime ovvero un buon rapporto anche con il vicinato: se in 3 mesi non si raggiunge un equilibrio, ha senso togliere la concessione? O si fanno danni ulteriori? Piuttosto si dovrebbe pensare a che suggerimenti o alternative si possono suggerire all'amministrazione.
Un cittadino spiega che quando il parco era autogestito i residenti collaboravano alla sua gestione e che poi per motivi di impegno si è optato per una gestione. Il rischio è che le associazioni di zona rischino di perdere il parco per colpa di una cattiva gestione.

Prende la parola il Sig. Solazzo. Espone che nelle quattro riunioni aperte alla cittadinanza è stato condiviso non solo qual era la progettazione dell'area parco, ma che si è cercato anche di raccogliere un insieme di idee. Aggiunge che dai 24 accessi di enti pubblici (polizia locale, guardia di finanza, carabinieri, Inail, vigili del fuoco ecc..), dai verbali prodotto non risultano sanzioni. Afferma che il gestore può solo segnalare all'amministrazione (esempio del guasto della fontanella o delle giostrine) ma non può riparare o fare manutenzione, sarà il Comune a provvedere. La parte di verde "basso" (erba e piccoli cespugli) è in carico al gestore mentre la parte "alta" è in carico al Comune e comunque il ci sono dei regolamenti anche per la parte "bassa" (porta l'esempio della siepe fronte strada e relativo richiamo da parte del settore Verde).
Continua con la spiegazione dell'immobile al momento in fallimento: afferma che è stato fatto un accordo scritto con l'architetto Pianegonda, per adibirla a deposito temporaneo per permettere di terminare i lavori della cucina. La possibilità di aprire un bar/ristorante nel parco è data dal codice Ateco, e le entrate derivanti da queste attività servono per pagare le spese di gestione e i dipendenti.
Solazzo ribadisce che in incontri come quello di stasera si dovrebbe cercare una mediazione (tra gestore e cittadini), perché inevitabilmente ci può essere del disagio provocato da queste attività (porta gli esempi del centro storico e dei concerti che si sono svolti al Parco Ipazia), ma anche mantenendo l'attività nel luogo si crea un presidio contro delinquenza e altri problemi. Continua dicendo che le attività sportive, proposte tempo addietro dai cittadini, non sono state svolte perché incompatibili dal settore verde. Un altro esempio che riporta è la piattaforma in cemento, concessa dal comune per ampliare i 21m² di area di vendita e consentire un ricavo maggiore.
Tra la attività proposte nel Parco, afferma, che non si sono svolti solo concerti "hard rock" ma anche momenti culturali e aggregativi per i residenti e le associazioni del posto (presentazione di libri...),
Interviene il consultiere Vesentini evidenziando che questi argomenti si sentono da 5-6 anni, come nel caso del Parco degli Alpini (a Montà) dove gli eventi serali (30) durano fino alle 2 di notte, inoltre puntualizza che la stessa associazione Rilabo che gestisce il Parco degli Alpini è anche quella che propone dei laboratori sul riciclaggio nei doposcuola, usa un unico cestino senza porsi il problema di separare i rifiuti. Detto questo il consultiere Vesentini, alle 22.15, lascia la seduta di consulta.
Il presidente risponde che tale intervento non aiuta a creare un momento di confronto tra le parti, dal momento che il consultiere lascia la seduta.
Prende la parola la consultiera Grigio. Vuole capire come mai Solazzo ha la possibilità di aggiungere altre attività nel parco e perché non rifiuti la convenzione dal momento che, per rientrare nelle spese, deve fare tali aggiunte.
Solazzo risponde che tali ampliamenti di strutture ed eventi sono stati confermati dal Comune (tra cui architetto Geron). A proposito dell'erba alta il problema, di cui Solazzo si assume la responsabilità, si è verificato perché la ditta che doveva provvedere alla manutenzione ha fatto dei ritardi, è stata quindi sostituita e si è cercato di mettersi alla pari.
Continua sulla questione dei concerti: Solazzo precisa che c'è una relazione data agli uffici comunali, dall'ingegner **Stallimbergo** (tecnico specializzato in acustica), dove si spiega dove e come deve essere messo il palco e le casse, per avere minore impatto acustico per i residenti. Il gestore

spiega che chi decide in materia è il settore ambiente e che non ha la possibilità né di obbligare le band ad avere un tecnico del suono, né gestire la parte del suono. Quindi è stata fatta una relazione da un tecnico che prende in considerazione vari tipi di musica, vari tipi di frequenza e in base alla normativa nazionale dia i decibel che possono essere fatti in quell'area e come devono essere messe le casse. Aggiunge che se ci sono criticità a riguardo assieme si possono sistemare.
Alcuni cittadini rispondono a questa affermazione dicendo che il tecnico del suono ci dovrebbe essere ogni sera di concerto per le misurazioni (non chiamato dal gruppo che suona) e non basta una relazione all'anno e aggiungono che si dovrebbe coprire le casse con un panno in feltro per attenuare i rumori.
Continuano, i cittadini, puntualizzando che Solazzo sta andando molto sul tecnico ma non dà risposte concrete. Gli chiedono chi ha saldato il cancello di ingresso e Solazzo risponde che l'ha saldato lui e certificato il lavoro in quanto operaio specializzato.
Solazzo specifica che il settore ambiente ha stabilito ci possono essere 30 eventi in deroga mentre gli altri devono essere fatti entro le 10:00. Per quanto riguarda invece la musica d'ambiente, può essere svolta normalmente fino alla fine dell'attività (il settore ambiente consiglia fino a mezzanotte).
I cittadini affermano che dai controlli della polizia locale e dai loro verbali, ci sarebbero delle sanzioni al gestore.
Cesaro cerca di far abbassare i toni della discussione.
Il gestore si sofferma sul tema delle griglie esterne: da regolamento specifico del Comune di Padova, griglie con fiamme libere non si possono ma si possono utilizzare griglie a carbone e carbonella. La stessa cosa vale per il forno che deve essere a gas o elettrico e non a legna (anche se fosse di classe 5 ovvero con ricircolo dei fumi e odori).
Solazzo parla del ripostiglio (il settore proponeva dei container) che potrebbe essere preso in considerazione nel caso si facesse un ampliamento delle strutture con sala per ristorazione e sala di circa 60 m² che sarà a disposizione delle attività delle associazioni o dell'amministratore di condominio, o per feste private ecc...
Prende la parola la signora Fortuna Ileana, residente in via Capitello. Agganciandosi a quando sentito riguardo la situazione di parco Ipazia, ribadisce i problemi legati al Parco degli Alpini: al sesto anno di convenzione, e un totale di 60 serate all'anno di concerti. Puntualizza che lo scopo di chi gestisce il parco è solo quello di fare business e quindi mettono in campo tutte le idee che rispettano la normativa. La signora Ileana chiede "se la gestione dei parchi voglia diventare per il comune attività commerciale e musicale?" continua "non mi venga detto che il problema di tagliare l'erba o della droga che gira, perché quando noi abbiamo il Metal Fest io credo che di droga ne giri a valanghe". Propone di mettere in contatto i residenti di Parco Ipazia con quelli di Via Capitello e precisa che il vero problema è che il gestore ha le spalle coperte dal Comune.
La signora Ileana puntualizza che il settore verde con il quale si confronta personalmente da un anno, ha fatto un'appendice alla convenzione che dà al gestore di Parco degli Alpini la possibilità di tenere aperto tutto l'anno fino all'una e potrebbe prendere una sanzione solo se è aperto oltre 60 minuti dopo. Il comune sta facendo una scelta politica e di consenso politico nel lasciare che ciò accada, dal momento che Rilabo ha 100 persone da mantenere. Ribadisce che non vuole essere

presa in giro né da Cesaro né da Ciro degli Innocenti né dall'assessore Bressa dato che riunioni come queste sono già state fatte nella speranza che qualcosa venisse fuori.
La consultiera Grigio propone che sarebbe più utile che venisse l'assessore e che rispondesse: "l'assessore ci deve mettere la faccia, perché le autorizzazioni le ha date l'assessore".
Un cittadino si ricollega a quanto detto dalla signora Ileana e chiede un confronto con l'assessore e le altre figure politiche e non, e che controllerà personalmente i codici Ateco dei gestori del parco.
Lo stesso cittadino muove una critica nei confronti della consulta perché non si è comunicato abbastanza della seduta di stasera e dell'ordine del giorno, si potevano essere più persone interessate.
Una cittadina, Giorgia, prende la parola. Chiede, sulla base di altre esperienze nel territorio comunale, quale siano le soluzioni di un posto come Parco Ipazia perché promuova aggregazione e buon vivere assieme. Continua dicendo che si dovrebbe vedere oltre i disagi e cercare di andare d'accordo tra gestore e residenti. Chiede esplicitamente "Che cosa vogliamo in questi spazi?", "Guardiamoci socialmente intorno e capiamo di che cosa abbiamo bisogno del silenzio, abbiamo bisogno del vuoto, abbiamo bisogno di costruire insieme?" "il vuoto non genera un bene per nessuno".
Un cittadino risponde che "Il problema è che si è creata un'attività che è incompatibile".
La consultiera Grigio afferma che ci devono essere delle regole nette che volgono per tutti e che la convenzione vada rispettata.
Prende la parola un cittadino, Davide. Esprime il suo parere sui limiti della modalità assembleare. Propone di fare un primo incontro, avvisando per tempo, tra i residenti fronte parco che sono quelli che vivono una situazione più delicata. Fatto questo, trovate i punti comuni, ci si potrebbe incontrare con gli altri residenti e infine confrontarsi con l'amministrazione (luogo terzo che tutela i cittadini e il gestore). Desidera che venga messo a verbale che il signor Giuseppe Solazzo, ha dichiarato, che si è presentato come responsabile di Gemma SRL, che ha firmato la convenzione e che è il gestore del parco. E chiede se il protocollo 0629 521 sia quello corretto.
Cesaro risponde di sì.
Una cittadina, Chiara, esprime perplessità nel fatto che il signor Solazzo non abbia ricevuto sanzioni o richiamo da parte del Comune. Condivide il precedente intervento della cittadina Giorgia. Afferma che se si vuole ottenere qualcosa ci si deve assumere delle responsabilità (come essere presenti e fare proposte), e non ha senso, ribadisce, eliminare una proposta perché non va bene nel breve periodo, nel rispetto delle regole. Si aspetta quindi di essere convocata altre volte dalla consulta con questo punto del Parco Ipazia.
Un cittadino puntualizza che alcuni dei presenti risiedono in condomini "protetti" da altri condomini mentre altri abitano a ridosso del parco e quindi i disagi possono essere diversi, ma questo non vuol dire non trovare delle soluzioni assieme.
Il presidente Cesaro puntualizza che nella convenzione sono richiesti almeno 15 eventi all'anno.
Prende la parola una cittadina, presidente dell'associazione Punto Ipazia, che spiega le attività che l'associazione ha svolto al Parco (spettacoli teatrali, presentazione di libri, stimoli culturali vari, momenti di condivisione ecc..).
Interviene lo stesso cittadino del primo intervento su Parco Ipazia. Afferma che al presidente Cesaro devono essere rivolte le loro perplessità e arrabbiature dal momento che è l'interlocutore

pubblico. Riprende alcune frasi dette durante la discussione e precisa che la responsabilità e di chi amministra la cosa pubblica e fa in totale responsabilità queste scelte. Puntualizza che sono solo i cittadini che legittimano la posizione del presidente della consulta, e quindi dell'amministrazione.
Cesaro ribadisce che uno degli obiettivi dell'incontro era trovare un punto di confronto comune.
Lo stesso cittadino evidenzia che in questi incontri non si dovrebbe mettere le persone le une contro le altre, ma piuttosto parlare del fallimento dello Stato sul Parco.
Cesaro puntualizza che questa è un'opinione personale e che si dovrebbe cercare una soluzione.
Un cittadino, Pasquale, sottolinea che non ha sentito nessuna apertura da parte del secondo gestore del parco perché il vero gestore del parco è Gemma SRL.
Cesaro ribadisce che trovare un punto di equilibrio non è sempre semplice, la convenzione c'è ed è un punto e va rispettata.
La consultiera Grigio lascia la seduta alle ore 23.10
Prosegue un dibattito tra gestore e cittadini sulle modalità e tempi degli sfalci dell'erba (si ipotizza da perte del signor Solazzo l'uso dei robot taglia erba).
Un cittadino richiama all'ordine e al rispetto.
Il gestore afferma che la gestione/concessione è firmata dal dirigente del settore verde e dal futuro gestore del parco Gemma SRL.
Solazzo afferma, su richiesta di un cittadino, che Gemma SRL è stata messa in liquidazione per prevenire che altri beni possano essere presi.
Il presidente afferma che nella convenzione c'è la firma digitale del signor Francesco Carraro Zasio, che è il legale rappresentante e per il comune ha firmato il caposettore Ciro degli Innocenti.
Un cittadino esprime la sua perplessità riguardo al tipo di clientela che dovrebbe esserci al bar, dal momento che non si servono caffè o cappuccini mal eseguiti ma solo spritz e alcolici.
Il presidente puntualizza che gli incontri di consulta sono pubblici e pubblicizzati sui social o sul sito del Comune a questo il cittadino, Davide, chiede che venga fatto un invito scritto e lui personalmente si occuperà di avvisare i cittadini casa per casa, così da raggiungere più interessati sul tema di Parco Ipazia.

La seduta è tolta alle 23.28.

Il Segretario Verbalizzante **Il Presidente**

Marco Giacomini

ANDREA CESARO
Comune di Padova
08.01.2026 00:10:54 GMT+02:00

	BP 2026 CONSULTA 6B – PROPOSTE DI CONTRIBUTI A BANDO					
	Tipologia / descrizione delle attività	**Luogo di realizzazione**	**Periodo di svolgimento delle attività**	**Target/ destinatari delle attività**	**Budget**	**Criteri preferenziali che riguardano le attività**
1	Attività laboratoriali creative e inclusive espressivo-corporee ritmico-musicali-vocali, accessibili a persone che utilizzano ausili (deambulatori, carrozine etc) in particolare per anziani e/o persone socialmente isolate	Ponterotto/Montà	Da primavera	Sopratutto anziani ma tutti/e	€ 3.000	
2	Corso di italiano	Montà, Altichiero	Tutto l'anno	Per persone straniere	€ 3.000	

	BP 2026 CONSULTA 6B – PROPOSTE DI CONTRIBUTI DIRETTI				
	Tipologia / descrizione delle attività	**Luogo di realizzazione**	**Periodo di svolgimento delle attività**	**Target/destinatari delle attività**	**Budget**
1	Apertura della Chiesa del Cioeto/Cappella Gandini (evento di presentazione e/o festa all'interno)	Chiesa del Cioeto (Ponterotto)	Tutto l'anno	Cittadinanza	€ 2.000

BP 2026 CONSULTA 6B – PROPOSTE DI CO PROGETTAZIONE

	TEMA: ambito di Intervento della manifestazione di interesse per avvio co progettazione	Obiettivo generale dell'avviso	Tipologia /descrizione attività	Luogo di realizzazione	Periodo di svolgimento delle attività	Target/destinatari delle attività	Budget	Criteri preferenziali che riguardano le attività
1	Aggregazione territoriale	Promuovere aggregazione del territorio, sensibilizzazione ambientale e senso di cittadinanza nelle nuove generazioni	Attività di aggregazione tra cui: doposcuola, animazione/educativa di strada, attività a **scuola elementare** (Petrarca, Montegrappa) di sensibilizzazione ambientale (orti scolastici) e di cura dell'ambiente, centri estivi	Per educativa di strada: Montà e Altichiero; per il resto: 6B	Tutto l'anno	Ragazzi/giovani/ adolescenti	€ 12.000	
2	Animazione del territorio	Promuovere aggregazione e partecipazione nel territorio, prevenire solitudini	Eventi culturali, anche estivi e itineranti, che comprendono laboratori, musica, spettacoli, cinema	Tutti i rioni	Tutto l'anno	Cittadinanza	€ 12.000	

	BP 2026 CONSULTA 6B – PROPOSTE DI EROGAZIONE DI SERVIZI							
	Servizio richiesto	**Luogo di erogazione**	**Periodo di svolgimento delle attività**	**Target/destinatari delle attività**	**Budget**	**Ampliamento di quali progetti comunali**	**Assessorato/Settore**	**Specificare quale Dirigente o Funzionario ha avallato la proposta tramite confronto con l'assessore competente**
1	Custode per apertura Fornace di Ponterotto	Fornace di Ponterotto	Tutto l'anno	Cittadinanza	3000		Sociale - Colonnello e/o Decentramento	